

«Zero discarica 100% recupero»

Ecco il consorzio dell'alluminio

Il **Consorzio Imballaggi Alluminio** (www.cial.it), nel rispetto del ruolo ricoperto all'interno del sistema di gestione dei rifiuti, da tempo promuove, sostiene e affianca gestori di servizi e di impianti di trattamento dei rifiuti nell'adozione di tecnologie per il recupero dell'alluminio attraverso tutte le metodologie e opzioni disponibili. Presentato a Noceto (Parma) nel giugno 2005, "Zero discarica, 100% recupero" è un ambizioso progetto, messo a punto da CIAL e B.S.B. Prefabbricati, che permette di recuperare alluminio dal trattamento delle scorie provenienti da impianti di termovalorizzazione attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Si tratta di una soluzione che, in prospettiva, offrirà l'opportunità di eliminare la discarica quale ultima opzione per lo smaltimento dei residui derivati dall'incenerimento dei rifiuti. Oltre all'alluminio e ad altri metalli, la tecnologia per il trattamento delle scorie permette infatti di riutilizzare integralmente le ceneri per produrre calcestruzzo a uso edilizio. L'impianto e le tecnologie installate a Noceto consentono di trattare e recuperare la totalità delle scorie consegnate ogni anno, pari a circa 30.000 tonnellate. Dopo il processo di lavorazione si ottengono 25.000 tonnellate di materiale destinato alla produzione di calcestruzzo, 1.500 tonnellate di metalli ferrosi e 300 di metalli non ferrosi (il 65% delle quali di alluminio). 200 tonnellate di alluminio vengono così avviate in fonderia per essere riciclate e dare vita a nuovi oggetti e prodotti di uso comune (con questi quantitativi è possibile produrre 360.000 nuove caffettiere, 16.000 biciclette, oppure 20.000 cerchioni per auto, interamente riciclabili a loro volta). "Zero discarica, 100% recupero" è, già oggi, un obiettivo raggiunto da parte di alcuni bacini territoriali, basati su un sistema di gestione integrata dei rifiuti, in grado di eliminare completamente lo smaltimento in discarica, recuperando e riciclando l'intera quantità di rifiuti prodotti. In particolare, le scorie attualmente trattate dall'impianto provengono da Silea (Lecco) e Hera (Rimini, Forlì, Ravenna). Se l'intero ammontare delle scorie prodotto ogni anno da tutti i termovalorizzatori italiani fosse trattato con questa tecnologia si eviterebbe di

smaltire in discarica, e si recuperarebbero 750.000 tonnellate di scorie ottenendo 625.000 tonnellate di calcestruzzo, 37.500 tonnellate di metalli ferrosi e 5.000 tonnellate di alluminio.

Questa nuova e rivoluzionaria modalità di recupero dell'alluminio si affianca ad altre opzioni ormai consolidate: alla raccolta differenziata, che attualmente prevede due principali modalità di gestione, diversamente diffuse sul territorio nazionale (multimateriale pesante vetro + alluminio e multimateriale leggera plastica + alluminio), alla **raccolta dell'alluminio** da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e da processi per la produzione di CDR, al recupero di tappi e capsule dagli impianti di lavorazione del vetro, alla valorizzazione tramite recupero energetico delle frazioni sottili incenerite. Si tratta di risultati molto importanti che **CIAL** ha perseguito negli ultimi anni con determinazione, allo scopo di garantire al sistema di gestione dei rifiuti e al sistema industriale crescenti vantaggi e benefici sia in termini economici sia ambientali. Per esempio, l'ottimizzazione dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti, la riduzione dei quantitativi di materiale avviato in discarica, ma anche la salvaguardia delle risorse naturali grazie proprio ai crescenti quantitativi di materiale recuperato e avviato a riciclo. Senza dimenticare poi che, grazie al lavoro del Consorzio, si realizza un risparmio del 95% dei costi di energia necessari a produrre alluminio partendo dalla bauxite, contribuendo anche al consolidamento della leadership italiana per quantità di alluminio riciclate annualmente.

